

Sorgente recupera l'anima liberty di Roma

di Giuseppe Latour

Cronologia



Recuperare l'anima liberty del centro di Roma. Il gruppo Sorgente, tramite la sua Fondazione, inaugura il nuovo spazio espositivo al piano terra della sua sede, nel cuore di via del Tritone, tra via Veneto e via del Corso. E presenta alla città l'intervento con il quale è stato completamente ristrutturato uno dei più bei palazzi della storica strada romana. Un modo per riportare la capitale indietro di un secolo esatto, ai fasti architettonici di inizio Novecento.

L'edificio si estende su una superficie di 5mila metri quadri, ripartiti in due piani interrati, un piano terra e sette fuori terra. Nei sette piani trovano posto gli uffici del gruppo Sorgente e 18 appartamenti a destinazione residenziale. Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione e curatrice dell'intervento di restauro, ne spiega le linee generali: "E' un palazzo terminato nel 1910, quindi in piena stagione liberty. Abbiamo voluto mantenere intatto il carattere complessivo dell'edificio ridando quella eleganza e quello splendore che aveva, in effetti, perso in lunghi anni di vera e propria trascuratezza".

Così è stato recuperato il colore chiaro della facciata, mentre l'interno è stato ristrutturato con qualche piccola innovazione. "Siamo riusciti a restituire un taglio uguale in tutti i piani. L'interno è modellato e arredato secondo i principi dell'Art Decò tranne l'ultimo piano che si ispira piuttosto agli ideali dell'Art Nouveau ed è arredato con pezzi autentici dell'epoca. Va rimarcato come ogni piano differisca dall'altro per l'uso di marmi diversi, tutti di qualità raffinata, a partire già dall'ingresso. Qui rifulgono i marmi neri e il giallo di Siena che donano all'ambiente quel tocco orientato alla newyorkese, che si ritrova poi in tutto l'edificio". In questo modo si cerca di modernizzare il contesto urbano, rinnovandolo e creando, in qualche modo, l'illusione di stare tra Roma e New York.

segue: CasaPlus24

Al piano terra dell'edificio, poi, è stato ritagliato un piccolo spazio espositivo: si estende per circa 250 metri quadrati ed è articolato su tre livelli, sviluppati secondo un principio di spazio unitario, pensato per rendere visibili gli oggetti da ogni posizione grazie a un sistema di balaustre trasparenti in cristallo: in questo caso il riferimento è ai grandi loft americani. Fino al 30 settembre ospiterà una mostra dedicata all'Art Nouveau.

Un'attenzione particolare è posta alla coerenza dei materiali con il progetto generale. "Basterebbe fare menzione del sistema che ho voluto mettere in atto per il collocamento dei marmi – spiega Mainetti -, utilizzando l'antico criterio della cosiddetta "macchia aperta", che implica un'attenzione assoluta al taglio del materiale e al conseguente accostamento delle lastre per far combaciare perfettamente le venature e creare un tessuto omogeneo e coerente". Ma anche le altre finiture del palazzo non seguono mai un modello standard.

©RIPRODUZIONE RISERVATA